

PER IL GRAN FINALE APPREZZATA ESECUZIONE DEI CANTI GREGORIANI, DI PRETORIUS E L'OMAGGIO A WOLFGANG AMADEUS MOZART

Cala il sipario sulla rassegna del Coro polifonico universitario

NAPOLI. Il "Coro polifonico universitario di Napoli", diretto da Antonio Spagnolo, ha chiuso il breve ciclo di manifestazioni musicali organizzato domenica alla chiesa di "Santa Maria della rotonda" dall'associazione culturale "La rotonda" (con il sostegno della circoscrizione Arenella) in via Pietro Castellino all'Arenella. Così il periodo di festività natalizie è stato felicemente prolungato da questa comunità ecclesiale per qualche giorno ancora, facendo concludere le feste proprio alla ripresa delle scuole, che è per tutti i bimbi e tanti grandi la vera fine dell'allegria. Il coro universitario all'inizio delle festività natalizie si era esibito all'Ascensione a Chiaia, pochi giorni dopo la festosa cerimonia che aveva

segnato la conclusione e presentazione pubblica dei preziosi restauri dei quadri di Luca Giordano che vi sono conservati. In questa occasione il coro ha completato il prezioso ciclo "Musica intorno all'organo", giunto alla VII edizione, che era stato inaugurato il 20 dicembre scorso dal quartetto "Le archetipe" con letture a cura di Daniela del Monaco, il contralto che tutti gli appassionati ben conoscono, per l'occasione trasformatasi in lettrice oltre ad essere anima ed organizzatrice assai meritoria di questi cicli di concerti unici nella zona. Infatti, essi vivono grazie all'impegno della del Monaco, per la disponibilità della comunità della "Chiesa della rotonda" e della circoscrizione, ma anche sono condizionati dalla

mancanza di altri spazi in zona. Il coro guidato con l'abituale grande perizia da Spagnolo, direttore di grandi meriti (come aveva mostrato ancora al concerto di Natale per la "Scarlatti" con il suo "Ensemble" alla chiesa degli spagnoli, recensito su questo giornale) dunque, sempre seguito da grande pubblico, è stato applaudito ed incoraggiato ancora per la meritoria impresa di tanti appassionati che studiano e provano e si impegnano arricchendo la nostra vita musicale, già caratterizzata da molte esperienze corali, con una formazione notevole per il numero dei partecipanti, per canto bello realizzato con cura e con suono spesso possente, ed anche per talune disponibilità materiali evidenti, che consentono di

avere maestri preparatori, sostegno strumentale adeguato al punto che si potrebbe cimentare con programmi che vadano oltre la brillante antologia sugurale, certo articolata bene cioè arricchita di brani significativi per tenere alto il profilo cultural del concerto. E magari l'università medesima dovrebbe sostenerli di più e meglio proprio per consentire mete più alte e raggiungibili con la costanza. Abbiamo apprezzato particolarmente in questo concerto le esecuzioni con canto gregoriano, quelle dei brani di Pretorius e l'omaggio a Mozart, per il duecentocinquantenario della nascita. Ovviamente bis.

MASSIMO LO IACONO